I PARTITI / 1

Calcagno, Villa e Monteleone ora l'Udc riparte a pieno regime

L'UDC di Pier Ferdinando Casini riparte a Genova e in tutta la Liguria dopo il terremoto scaturito dal divorzio con la Cdl-Pdl di Berlusconi. Secondo i colonnelli genovesi, «il saldo tra uscite e nuovi ingressi, per altro solo tra i quadri del partito, è positivo», mentre sarebbero «già molte le nuove adesioni contro un numero di defezioni dalla base irrisorie».
Così, dopo la fuga verso il Pdl degli ultimi due segretari regionali (Vittorio Adolfo e Sergio Cattozzo), nonché dei due consiglieri regionali Nicola Abbundo e Matteo Marcenaro (per altro eletti a suo tempo rispettivamente con Forza Italia e Lista Biasotti), l'Udc ligure si affida ora ai confermati o rinnovati segretari provinciali di Genova, Umberto Calcagno, della Spezia, Gaetano Russo e di Imperia, Ninetto Sindoni. Al gruppo genovese si unisce, confermando il suo impegno per lo sviluppo del partito, il consigliere nazionale Udc Alberto Villa: «La nostra missione è quella di rappresentare la linea autonomista voluta da Pier Ferdinando Casini e provare a condurre Rosario Monteleone e John Balzarini, capilista alla Camera e al Senato, all'elezione in parlamento». E proprio Monteleone rappresenta la new entry più importante in chiave futura, con l'ex segretario regionale della Margherita che intende «avviare un serio progetto di radicamento». Nelle ultime settimane, dopo momenti effettivamente complessi, sulla formazione centrista sembra ora aleggiare un cauto ottimismo circa l' esito delle consultazioni del 13 e 14 aprile. «Giovani leve, in precedenza lontane dalla politica, si sono avvicinate al partito moderato - dicono -, e una fascia non irrilevante dell'elettorato, non solo cattolico e di centrodestra, pare interessata al nostro programma».